Anno V. - N. 1761 Trieste, Giovedì 4 Novembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1761

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino o sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. ROMA 3. Viglietti *Croce Rossa italiana.*

Serie		N.		vince	
Serie	8032	N.	26	vince L.	500.000
„	1822	„	42	„ „	2.000
„	9237	„	4	„ „	2.000
„	5262	„	1	„ „	1.000
„	8098	„	25	„ „	1.000
„	4303	„	21	„ „	500
„	9840	„	36	„ „	500

Serie estratte per l'ammortizzazione: 506 - 1540 - 1725 - 2823 - 5462 - 5878 - 6016 - 7964 - 8035 - 8450 - 10108 - 11309.

— BUDAPEST 3. Viglietti *Basilica* di Budapest *(Dombau).*

Serie		N.		vince	
Serie	232	N.	74	vince f.	120.000
„	3579	„	28	„ „	5.000
„	1733	„	37	„ „	1.000
„	4938	„	84	„ „	1.000
„	4950	„	76	„ „	1.000
„	1251	„	3	„ „	500
„	2888	„	4	„ „	500
„	6961	„	42	„ „	500
„	7746	„	90	„ „	500

Serie estratte per l'ammortizzazione: - 330 - 1615 - 4203 - 4560 - 6637 - 6663.

— VIENNA 2. Estrazione numeri dei biglietti del Prestito dello Stato dell'anno 1860:

Serie		N.		vince	
Serie	6878	N.	3	vince f.	300.000
„	8413	„	18	„ „	50.000
„	11685	„	4	„ „	25.000
„	13971	„	14	„ „	10.000
„	5444	„	12	„ „	10.000

Un'esecuzione capitale che si protrae. LONDRA 3. Telegrafano da Chicago che il ricorso dei sette anarchisti condannati a morte fu dai giudici respinto ed era stata fissata per oggi la esecuzione capitale. Ma la sentenza non ha ancora forza di legge, poichè i difensori Bracke e Salamon hanno inoltrato un appello alla Corte superiore.

Il Tesoro di Huè. PARIGI 3. Il tesoro spedito da Huè dal generale De Courcy non sarà trasformato interamente in monete francesi. Vi sono verghe veramente artistiche di lavoro finissimo e delicato: queste saranno vendute all' asta publica. Altre saranno fuse e tramutate in moneta. Dapprima il tesoro di Huè, il cui peso è superiore a 10,000 chilogrammi in oro era stato valutato a nove milioni, ma si ritiene che non se ne potranno ricavare più di cinque o sei milioni.

Disguido ferroviario. GENOVA 3. Ieri notte il treno diretto che, proveniente da Roma, giunge a Genova alle ore tre e venti del mattino, verso la stazione di Recco uscì fuori dalle rotaie. Il treno era carico di persone. La macchina con cinque vetture uscirono dalle guide, ma non si ebbero, per miracolo, a lamentare disgrazie, perchè il macchinista fece in tempo ad arrestare il treno, che correva con tutta velocità. Fuvvi un grande spavento nei passeggeri, i quali però altro non ebbero a provare che una violenta scossa e qualche contusione non grave. Si attribuisce la causa dell' accidente allo sbaglio d' una guardia eccentrica. La linea è momentaneamente interrotta. Si lavora però alacremente per riattivarla al più presto possibile.

Creduta morta. BUDAPEST 3. Ai 29 p. p. ammalava improvisamente la moglie del Rabbino della comunità israelitica di Trentschin e senza previa indisposizione cadde in un totale smarrimento di sensi che durò parecchie ore. Infine, dichiarata morta dai medici, si fissò di farle il funerale domenica nelle ore antimeridiane, essendo proibita dal culto giudaico la sepoltura al sabato. Senonchè nella notte dal venerdì al sabato la donna che vegliava la morta in una stanza attigua udì un debole gemere proveniente dalla camera, e guardando dall'uscio vide che la donna creduta morta s'era rizzata sul letto funebre e aveva gettato da sè la coperta mortuaria. La guardiana uscì gridando dalla stanza. Gl'inquilini della casa, svegliati di soprassalto, accorsero nella stanza parata a morto e trovarono la creduta defunta in pieno possesso dei sensi. La donna era stata colta da un accesso spasmodico dal quale s'era riavuta durante la notte. Malgrado la scossa prodottale dall'accesso e dal trovarsi su quel letto, pare ch'essa stia relativamente bene, tanto che si spera di salvarla.

Esplosione in una fabrica di dinamite. PRESBURGO 3. Nella fabrica di dinamite avvenne una esplosione nel riparto della fabricazione delle capsule. Sette persone furono ferite gravemente e il fabricato restò fortemente danneggiato. I feriti vennero trasportati allo spedale. Uno di essi è già morto e si dispera per gli altri.

Un'aggressione in Bulgaria. TIRNOVA 3. Il vice console austriaco conte Starzenski venne assalito e derubato da una banda di malfattori mentre da Sofia recavasi a Tirnova.

Eccidio. LONDRA 2. La *Reuter* ha da Melbourne: Furono uccisi dagli indigeni un capitano inglese ed 8 pescatori di perle, fra i quali 2 inglesi e 6 malesi, sull'isola di S. Giovanni, vicino alla Nuova Guinea.

Diplomatici a pranzo. PIETROBURGO 2 Ieri ebbe luogo un banchetto presso l'ambasciatore germanico Schweinitz, al quale presero parte Giers colla consorte, Vlangali, il general maggiore principe Dolgoruki e quasi tutti i rappresentanti esteri colle loro consorti.

A Volfango Goete. ROMA 3. Ieri il Circolo artistico tedesco festeggiò il centenario della venuta di Volfango Goete a Roma. Il busto del poeta tedesco venne solennemente inaugurato. Il senatore Molescott pronunziò un discorso commemorativo.

IL COLERA.

VIENNA 3 Il rapporto ufficiale accerta che la morte di quel Franz Palecek, l'autopsia del quale fece sorgere il sospetto trattarsi d'un caso di colera, è avvenuta realmente per colera asiatico. — Anche oggi parlavasi d'un nuovo caso sospetto, nella persona d'un riservista che nelle ore antimeridiane erasi recato al controllo militare. Rilevavasi più tardi che l'individuo era affetto da un catarro intestinale.

PEST 3. L'ultimo bollettino reca: casi nuovi 4, morti 4, fra i quali 3 dei precedentemente colpiti.

***

Il ministero dell'interno ha fatto pervenire alla Luogotenenza di Trieste, Innsbruck e Klagenfurt, e al Consiglio superiore di Trento, la seguente circolare: „Le comunicazioni pervenute in questi ultimi tempi al ministero dell'interno constatano le eccellenti condizioni sanitarie nell' alta Italia, e specie nei paesi confinanti con la monarchia, per cui resta addirittura esclusa la importazione del morbo. Il ministro del commercio, d'accordo col protofisico, ordina la revoca delle decisioni in data 20 dicembre 1885 e 20 aprile che prescrivevano il cambio di vagoni, le visite mediche e le disinfezioni, per le provenienze da Trieste, e ciò dal 4 novembre."

BAAB 3. Dal 20 ottobre nessun caso nuovo.

ZAGABRIA 3. Nella caserma degli Honved, a Sissek, è scoppiato il colera. Sino a sabato s'ebbero nove colpiti, due dei quali son morti. Furono prese le debite misure di precauzione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6·49, tram. 4.38. Oggi: S. Carlo Borr. Domani S. Emerico. Termometro C. ore 7 ant. 9·7 2 pom. 13.6. Altezza barom. 766.4.

Nessun caso. Neppure nella giornata di ieri ci fu alcun caso di colera. — Noi con tutta la cittadinanza ce ne rallegriamo sinceramente e speriamo che la brutta rubrica sia cessata almeno per tutto il secolo decimonono.

Nel secolo ventesimo poi si spera che qualche nipote del Dr. Koch avrà trovato il modo di demolire i microbi in via recisa ed assoluta.

In provincia in questi ultimi 4 giorni non è avvenuto alcun caso di colera.

Misure abrogate. In seguito ad ordine dell' i. r. Ministero dell' interno cessa col giorno d' oggi la revisione sanitaria alla stazione ferroviaria di Cormons pei viaggiatori provenienti dall' Italia e loro bagagli. Cesserà pure il cambio dei vagoni a Cormons.

La revisione sanitaria per le provenienze d' Italia agli altri punti del confine verso il Litorale, cioè Brazzano, Visco, Strassoldo e Nogaredo, cessò da qualche tempo, come da noi già publicato.

Col giorno d' oggi, attese le condizioni favorevoli, si sospende pure la publicazione del bollettino del colera a Trieste.

Pei naviganti. Per disposizione del supremo consiglio sanitario del regno di Rumenia, corre obligo ai bastimenti diretti pei porti rumeni del Danubio, per la durata dell' attuale pericolo del colera, di munirsi di una patente di sanità.

Morte improvisa. Ieri mattina, la signora Maria vedova Perl, d' anni 76, abitante al secondo piano della casa segnata col N. 5, in via della Caserma dove occupava una stanza nel quartiere di un i. r. impiegato, venne trovata distesa al suolo, irrigidita.

Senza indugio la gente di casa andò in cerca di un medico.

Il Dr. Ferro, ch' era suo medico curante, sopraggiunto dopo pochi minuti, non potè far altro che constatare il decesso avvenuto in seguito ad apoplessia. La Perl soffriva già da qualche anno di un vizio cardiaco; era nativa di Deutschbrod e vedova di un ricco fabricante. Non aveva figli ed era anche essa di condizione agiata.

L' autorità di Polizia pose i sigilli nella stanza in attesa che si presentino i legittimi eredi della defunta. Il carrettone dell'Impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto.

Un granchio preso a Gorizia e scoperto a Trieste. Ieri a sera, verso le 10 e mezzo, una guardia di publica sicurezza si recava all'Ufficio sanitario ad avvertire che da un medico di Gorizia era stato telegrafato al Capostazione di qui che un signore fosse qui arrivato da quella città, colpito da sintomi sospetti.

Un guardiano sanitario andò con tutta sollecitudine in cerca del Protofisico signor Dr. Giaxa, il quale s'era già coricato e stava cullandosi in un sogno delizioso nel quale apparivano i microbi che muniti dei bagagli e del *plaid* invernale si accingevano a partire per lidi lontani.

Presa una vettura si recarono frettolosamente alla stazione ferroviaria, dove alle ore 10 era arrivato il treno proveniente dall'Italia. Senonchè, in vista appunto del *caso sospetto* verificatosi, il treno era stato isolato e recato fuori dalla stazione, nei pressi di Roiano.

Portatisi colà e saliti nel vagone dove il povero *sofferente* trovavasi, si videro dinanzi un giovanotto sui venticinque anni, dal colorito roseo, il quale essendo sano come un pesce, fu in grado di raccontare al Protofisico la avventura toccatagli che si riassume così:

Avendo da visitare un amico in procinto di partire da Gorizia egli aveva preso il biglietto di andata e ritorno per la cittadetta vicina nell'intenzione di fermarvisi uno o due giorni soltanto. Appena giunto colà però, siccome nei giorni delle feste passate aveva mangiato — come accade — un po' più abbondantemente del solito, fu colto da un' indigestione.

Alla stazione di Gorizia un medico prudente, che potrebbe fare il paio col famoso brigadiere del *Milanes in mar*, visto che il giovanotto manifestava i sintomi... di aver mangiato troppo, lo dichiarò un *caso sospetto* e ordinò che dovesse ripartire immediatamente per far ritorno a Trieste.

Il giovane, che è il signor Carlo Kinhofer, dovette fare di necessità virtù ed obedire, ritornando nella sua *terra natla* senza aver potuto salutare l' amico di Gorizia. Qui, naturalmente fu subito constatato l' errore e il sig. Kinhofer, rilasciato in libertà, andò pacificamente a casa sua in via delle Mura N. 10, dove la famiglia di lui sarà certamente rimasta un po' sorpresa di vederlo ritornare così presto.

Decesso. Dopo dieci anni di sofferenze inaudite, è morta ieri Bice Ricchetti, sorella all'avvocato Dr. Ettore Ricchetti.

Al carissimo amico e alla sua famiglia le nostre condoglianze.

Sinistri marittimi. L' amministazione del *Bureau Veritas* ci comunica la lista seguente dei sinistri marittimi avvenuti durante il mese di Settembre 1886:

Navigli a vela segnalati perduti: inglesi 59, americani 3, tedeschi 8, austriaci 1, chileni 1, danesi 3, francesi 4, greci 3, italiani 3, norvegesi 8, portoghesi 1, svedesi 1. Totale 95. Causa delle perdite: arenati 50, abordati 5, incendiati 4. sommersi 8, abbandonati 19, condannati 10, supposti perduti per mancanza di notizie 4.

Navigli a vapore segnalati perduti: americani 1, inglesi 6, spagnuoli 1. Totale 8. Causa delle perdite: arenati 6, abordati 1, sommersi 1.

Incanto di Borsa. Venerdì 5 corr. alle ore 11 di mattina, verranno venduti al publico incanto in quest' ufficio di Borsa e si troveranno esposti nella Sala di Borsa via del Canal piccolo 64 Sacchi Mirabolano avareato divisi in 2 lotti al maggior offerente.

Un fanciullo che quasi si annegava. Verso le 10 d'iermattina, un fanciullo di circa 7 anni, cadde in aqua nei pressi del Ponterosso. C' era moltissima gente lì in quel momento, eppure a nessuno venne in mente una idea pratica che valesse a salvare il piccolo pericolante; il quale sarebbe indubiamente perito ove, per sua fortuna, non fosse passato il signor C. che, con molta presenza di spirito e sangue freddo, s' affrettò ad estrarre dall' aqua il fanciullo; ciò che non seppe fare, fino in quel momento, nessun altro — pare incredibile!

Consegnato ad una guardia, il piccino venne tosto accompagnato alla propria abitazione.

La Tua a Trieste. A quanto ci informa una lettera scritta dalla gentile violinista, la Tua sarà a Trieste verso i primi di dicembre e darà uno o due concerti al Teatro Comunale.

Le fioraie territoriali. Come tutti sanno, per motivi di prudenza in causa delle condizioni sanitarie della nostra città, la visita ai cimiteri venne quest'anno interdetta. E in conseguenza, addio cuccagna per i venditori di fiori. Il *Corriere di Gorizia* a questo proposito rileva che alcune delle nostre fioraie territoriali fecero un viaggetto fino alla vicina Gorizia per cercar di smerciare colà, domenica e lunedì, le ghirlande che, a Trieste, sarebbero rimaste invendute. E pare anche che le ingegnose donnette abbiano avuto buona fortuna.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Riso in brodo	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo con verdura	„	10
Patate al burro	„	3
Polenta con guazzetto di vitello	„	10
Polenta	„	3
Cena (ore 6 pom.)		
Maccheroni al sugo	„	15
Polenta con guazz. di maiale	„	10
Polenta	„	3
(Ore 7).		
Risotto	„	10

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 24 a tutto sabato 30 ottobre. Numero dei morti: Maschi 60, femine 54. Totale 114. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 38:90 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anni 20, 1-5 anni 35, 5-20 anni 19, 20-30 anni 4, 30-40 anni 2, 40-60 anni 14, 60-80 anni 21, oltre gli 80 anni 7. — Cause dei decessi: difterite e croup 6, colera 18, dissenteria 1, tisi polmonare 14, pleuro-pneumonite e bronchite 6, enterite 8, apoplessia 4, altre malattie 57.

Attenti ai velocipedi! Martedì sera un giovanotto percorreva in velocipede di tutta carriera la Corsia Stadion, e pare non badasse troppo alla gente che passava. Nei pressi dei Volti di Chiozza accadde un disgraziato accidente: una donna di circa 40 anni venne atterrata e riportò ad un

---

I diamanti del condannato [110]

— Aspetta in salotto.

— Aspetta voi?

— Sì.

Ella rimase un poco a riflettere prima di riprendere il discorso.

— Ho portato con me — ricominciò — quello che ho scritto in camera, perchè desiderava di farvelo sentire. Volete leggerlo?

E gli porse la lettera. Egli esitava.

— E' indirizzata a me? — le domandò.

— E' indirizzata al capitano Bennydeck — rispose lei.

La gelosia che gli turbava l'animo.... gelosia ch'egli nè legalmente, nè moralmente aveva diritto di provare più di quello che lo avesse un estraneo qualunque... lo confermò nella risoluzione di non legger la lettera. Con parole profondamente rispettose la pregò di accettare le sue scuse.

Ma lei non volle scusarlo.

— Prima di decidervi - disse - dovreste almeno sapere perchè ho scritto al capitano Bennydeck invece di parlargli come mi era proposta. Quando ho pensato al dolore ch'egli avrebbe provato e forse al disprezzo che avrebbe risentito per me, disprezzo che, per quanto egli sia buono e gentile, non sarebbe stato capace di nascondere, mi è mancato il cuore di farlo. Nella mia lettera gli racconto tutta la verità senza dissimular nulla. Sono stata costretta a parlargli della maniera con cui mi avete trattata e delle circostanze che mi obligarono a commettere quell' inganno del quale ora mi dolgo amaramente. Ho cercato di non farvi fare troppo cattiva figura, di non aggravarvi in modo eccessivo. Sta a voi decidere adesso se vi sono riuscita. Vi ripeto, volete leggere la mia lettera?

La severa fermezza, la tranquilla dignità con cui parlava, gli fecero tornare in mente il perdono che ella aveva così generosamente accordato quando Sydney Besterfield e lui non erano ancora colpevoli dell'oltraggio commesso di poi. Prese la lettera senza parlare e la lesse.

Ella teneva il viso voltato da un'altra parte e fuori della luce. Lo sforzo che faceva per esser calma... mentre aveva il cuore dilaniato, e non voleva lasciarlo scorgere... mettevano ad una ben dura prova l' animo espansivo di una donna in preda ad una forte emozione. Vi fu un momento in cui essa lo sentì sospirare mentre leggeva. Allora si voltò verso di lui... ma subito guardò altrove.

Egli si alzò e le si avvicinò. Da una mano aveva la lettera e con l' altra l'accennava.

Per due volte si provò a parlare, senza esserne capace.

Era una dura lotta ch'egli combatteva per amore di lei: finalmente riuscì a vincere la sua debolezza ed a render ferma con uno sforzo di volontà la sua voce tremante.

— L'uomo che sposerete è degno di questa? - domandò accennando sempre la lettera.

Ella rispose con fermezza:

— Più che degno.

— Sposatelo allora, Caterina... e dimenticatemi.

Quel cuore grande ch'egli aveva così atrocemente ferito, lo perdonava e gli rispondeva con uno scoppio di pianto. Essa gli porse una mano implorante. Le labra di lui la sfiorarono... un istante dopo era partito.

LI.

Dum spiro, spero.

La signora Presty comparve sulla soglia della stanza, d' aspetto brioso e sorridente.

— Se n' è andato - annunziò. - Mi sono affacciata alla finestra ed ho veduto che usciva dall'albergo.

Qui si fermò, colpita dall' attitudine di abbandono e di dolore della figlia.

— Caterina! - esclamò. - Vengo a dirti che Erberto se n' è andato, e sembra che tu ne sia afflitta. C'è qualche nuovo guaio? Non è venuto qui dopo la mia ambasciata?

— No, no; è venuto.

— Non mi pareva che avesse buone intenzioni quando l'ho lasciato. Ha raccontato forse al capitano Bennydeck del divorzio?

— No.

— Sia ringraziato il cielo. Non abbiamo più nulla a temere adesso. Dov'è il capitano?

— E' sempre in salotto.

— Perchè non vai da lui?

— Non ardisco.

— Vuoi che ci vada io?

— Sì... e dagli questa.

La signora Presty prese la lettera.

— Intendi di strapparla, vero? ed hai anche ragione.

— No, intendo quello che ho detto.

— Mia cara bambina, se hai un po' di compassione per me e per te stessa, non mi chiedere di presentare questa lettera sconsiderata a Bennydeck. Non vuoi ascoltar la ragione? Insisti ancora?

— Certamente.

(Continua).

braccio una contusione fortunatamente non grave.

Offesa ad un corpo morale. A bordo del piroscafo lloydiano *Euterpe*, lavorava un giorno certo Giorgio Calugerovich, il quale, oltre al mestiere di facchino, esercitava pure quello di mediatore per l'ingaggiamento di marinai.

Ora, pare che in quest'ultima qualità il Calugerovich avesse dato motivo a qualche mormorazione sul suo conto; e convaliderebbe tale supposizione il fatto che il Calugerovich ritenne la Società dei fuochisti autrice di una lettera alla Direzione del Lloyd nella quale lo si dipingeva come uno strozzino. Codesta lettera non esisteva che nella sua fantasia; ma egli, il Calugerovich, vi aveva proprio fissato il chiodo e ci credeva; tanto vero che se l'era presa con la Società dei fuochisti e in quel giorno, discorrendo col fuochista di bordo, ebbe a dire che l'associazione suddetta *è una porca di società.*

Il suo interlocutore, ch'era il ragioniere della Società dei fuochisti, se ne adontò e sporse contro il Calugerovich denunzia alla Pretura per offesa ad un corpo morale.

Però ieri il giudice, signor aggiunto Mestron; decretò che le surriferite espressioni, in bocca ed un individuo rozzo come l'accusato, non potevano costituire un'offesa e perciò rimandava il Calugerovich assolto.

Anfiteatro Fenice. Dopo tre giornate di festa con un'operetta che non è certo delle più divertenti, così ridotta a pasticcio, non è da meravigliarsi se il publico è intervenuto iersera, in numero assai ristretto. In compenso però fu largo di applausi, specialmente ai simpaticissimi fratelli Gargano.

La festa di Piedigrotta viene messa da parte e questa sera si riprende la *Principessa Riccardo.* Sarà certo tanto di guadagnato per la Compagnia ed anche pel publico.

Quanto prima verrà posta in scena l'operetta fantastica in otto quadri *I talismani.*

Teatro Filodramatico. Teatro poco frequentato, iersera.

I *Mal nudrì* piacquero come la prima sera. Gli artisti vennero assai applauditi.

— Oggi la *seconda* replica.

— Quanto prima *I Vinti,* di Ulisse Barbieri.

Era falso. Il facchino Matteo M., depositava ieri all'autorità di Polizia un pezzo da 20 soldi falso, ch' egli asserì di aver ricevuto in un' osteria di via della Sanità, cambiando in spiccioli una banconota da un fiorino.

Gli piacevano i fichi. Ieri mattina le guardie s' imbatterono, in riva al Canale, in un garzone sedicenne a nome Lazzaro G., da Capodistria, e scorto che sotto la giacca teneva alcunchè di alquanto voluminoso, gli chiesero che cosa nascondesse.

— Gnente!

— Come gnente?

— Ah! go do reste de fighi....

— Che te ga robà?

— No,... le go ciolte.... là partera....

— Ben, ben! T' insegnaremo noi a cior i fighi partera. Fila!

E lo fecero filare in via Tigor.

Dolore di denti. La signora Cappellan aveva al proprio servizio, da appena due giorni, Maria Milovc, una servotta di 26 anni, allorchè questa accusò un maledetto dolore di denti, tanto acuto da cagionarle — come diceva lei — una febre tale, da tremare come una foglia.

Un dolore di denti non è, pur troppo, male tanto raro; per cui la signora Cappellan non si fece troppo pregare per accordare alla Milovc il permesso di recarsi alla farmacia, affine di provedersi di un rimedio, che valesse a lenirle le sofferenze.

Ma pare che la Mariuccia andasse un po' lontano a cercare il farmaco desiderato, poichè stette via due interi giorni. In questo frattempo la signora Cappellan ebbe ad accorgersi che le era stato rubato un coltrone da letto del valore di 4 fiorini.

Scorsi i due giorni, la Mariuccia ritornò e pregò la padrona a riprenderla al servizio. Questa invece le chiese conto del coltrone rubato; ma la Milovc rispose di non saperne nulla. Ciò non pertanto dessa venne arrestata e mentre veniva tradotta agli arresti confessava alla guardia che il coltrone lo aveva rubato lei, che se l'era nascosto sotto alle sottane, che, colto il pretesto del male di denti, s'era ridotta presso una sua conoscente, dove l'aveva messo in salvo. Infatti la guardia, portatasi presso la persona indicata, trovava il coltrone e lo sequestrava.

Accusata della contravenzione di furto, comparve ieri la Milovc dinanzi al giudice pretorile. Chiestole perchè avesse negato alla padrona il furto, che poi confessò alla guardia che la traduceva in prigione, rispose che avrebbe confessato anche alla signora, ma che ebbe vergogna, perchè, quando venne da essa interrogata, c'erano delle altre persone presenti. Ritenne poi fosse una discolpa l'accampare di tener presso la signora Cappellan alcuni effetti di biancheria di sua proprietà.

Fu condannata ad una settimana di arresto.

Ingentissimo furto. Alla locale autorità di Polizia venne data comunicazione da Budapest che il conduttore postale Paolo Harrang, d' anni 45, da Hort, scomparve di questi giorni da quella città portando seco l' ingente somma di fiorini 53.000.

Baruffe in famiglia. Il cocchiere Achille Fuss, ventenne, ieri nella propria abitazione al N. 231, di via delle Lodole, venne a contesa coi suoi parenti. Un amico di casa che si trovava colà, per difendere gli uni minacciò l'altro e non si limitò a questo, ma estratto un coltello, vibrò al Fuss un colpo alla spalla in modo da cagionargli una ferita abbastanza grave. Trasportato alla farmacia Manzoni ove ricevette le prime cure, il ferito fu poi accompagnato all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

L'elemosina per forza. L'altra sera verso le 10, in via Riborgo, il garzone calzolaio Giovanni Kovac, di anni 19, da Trieste, importunava i passanti chiedendo a ciascuno dei denari per andare a *dar la bevuda;* e a chi poi si rifiutava di appagare il suo poco legittimo desiderio, egli scagliava ogni sorta di contumelie. Le guardie lo condussero in gattabuia.

Quattro titoli. Di pieno mezzogiorno, il facchino Antonio Zobez, di anni 31, camminava lungo la massima piazza torgestina facendo *zigzag* sull'acciottolato in preda ad una sbornia di quelle che non fanno per celia. Giunto nei pressi del celeberrimo *giardino dei cani* diede un calcio ad ogni rispetto mondano e si accomodò in modo da poter sodisfare, senza complimenti ad una certa facenduola... poco fragrante. Le guardie vistolo in quella posizione che dava scandalo ai passanti, lo condussero agli arresti. Strada facendo poi si venne anche a rilevare che il Zobez dopo aver bevuto un bicchiere di birra, nella birraria sita al pianterreno del Palazzo del Lloyd, era andato via senza pagare lo scotto. Giunto agli arresti, lanciò contumelie alle guardie e quando il commissario lo richiese del suo nome rispose chiamarsi Deganut.

Quest' individuo così si rese colpevole di quattro contravenzioni: publico scandalo, truffa, offese a persone della autorità e falsa notifica e ieri comparve in Pretura a risponderne. Il giudice considerata l' ubriachezza, lo assolse per le tre prime contravenzioni e lo condannò, per l'ultima, a 24 ore di arresto.

Brutto ritorno. L'altra sera un biroccino con entro una donna sulla quarantina tornava da Sant' Anna, dirigendosi in città

Nello scendere dalla carretta la donna cadde sul lastrico disgraziatamente in modo da prodursi una contusione al mento.

Venne condotta alla farmacia Manzoni, ove ebbe i necessari soccorsi.

Malaga o vin di Cipro? Nella liquoreria di proprietà della moglie di Nicolò Falser, in via Carradori, entrava la sera del 21 ottobre un individuo che a giudicarne dal vestito pareva un facchino, e presentando al Falser, che lì trovavasi per caso, una botticella, disse che lì dentro c'era del buon vino di Cipro, e glielo offerse in vendita.

L'acquirente, levato il cocchiume della botte, assaggiò il vino e, trovatolo buono, ne fece acquisto per 5 fiorini. Pensandoci sopra però venne in sospetto che quel vin di Cipro fosse merce di contrabando, collocò la botticella in un sacco ed incaricò un facchino di portargliela a casa. Strada facendo però una guardia, che vide quei due individui, subodorò la facenda e li richiese che cosa tenessero in quel sacco. Il Falser rispose che aveva del vino, e la guardia fece depositare il caratello all' ispettorato.

Ivi, esaminata la botticella, riscontrarono i suggelli del dazio e quindi dissero fra loro non trattarsi di contrabando, ma sì di un furto. Una guardia andò in casa del Falser e lo condusse in arresto.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, al facchino Pasquale Tolusso, occupato presso la Ditta Girolamo Simoni, venne a mancare un caratello di malaga bianco, che egli aveva caricato sul piroscafo che il dì susseguente avrebbe dovuto partire per Pola.

In seguito a ciò il caratello acquistato dal Falser venne fatto esibire al signor Simoni, e questi dichiarò ch'era proprio il suo. Conteneva 14 litri di vino malaga bianco da un fiorino al litro; e di più c'erano 5 fiorini di dazio.

Gli atti in confronto del Falser erano stati presentati alla Procura di Stato, ma questa, non riscontrando che una contravenzione, li trasmise alla Pretura penale.

Ieri, nel consesso del Pretore cav. de Wolff, fu dibattuta la causa. Il ff. di P. M., commissario Amadei, sosteneva l'accusa; l'avv. Dr. Padovan difendeva l'accusato Falser; protocollista de Juvanschitz.

Dopo udite le parti il Pretore, convinto che il Falser avesse acquistato quel vino credendolo di contrabando, pronunciò sentenza assolutoria.

Questua. Venne condannato ad otto giorni di arresto il giornaliero Massimiliano Sauerbrunn, perchè colpevole della contravenzione di questua.

Tornando dalla messa. L'altro ieri, verso le 11 1|2 del mattino mentre la gente ritornava dalla messa celebratasi a San Giusto, dal terzo piano della casa N. 2 in Androna Risorta venne a cadere accidentalmente un ferro da stirare il quale colpì al capo il ragazzo quindicenne Giovanni P., ferendolo gravemente. Il giovanetto venne tradotto nella farmacia a S. Giacomo dove fu medicato, dopodichè lo si accompagnò alla sua abitazione.

Minutaglia. Per vagabondaggio fu arrestato Tommaso B., da Seloc, di anni 16, marittimo. — Per inurbano contegno verso la publica forza Valentino L., da Spalato. — Per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia, Giovanni G., vagabondo, d' anni 20, da Trieste. — La scorsa notte in via Riborgo venne arrestato il calzolaio Giovanni K., d' anni 19, da Trieste, perchè in istato di ubriachezza insultava i passanti.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.

Brünn 62 3 51 2 44

Ogni giorno una. Cipollini vanta i benefici della ginnastica:

— Essa conserva la salute, allunga la vita...

— Eppure gli antichi, che non facevano ginnastica, hanno fatto tremare il mondo.

— Sì, ma vedi un po'.... son tutti morti!

L'aspetto della Sobranje. Tutti i giornali parlano di questi giorni della *Sobranje* e della Bulgaria. Noi, non potendo darne notizie di carattere politico, ci limitiamo a riprodurre l'aspetto dell'assemblea.

La sala delle adunanze rettangolare è vastissima. I banchi sono affollati, le tribune sono stipate. La sala ha un aspetto decente, anzi elegante; a primo tratto, se non si vedessero qua e là dei turchi, si potrebbe credere di assistere a una seduta della Camera dei deputati.

In fondo sta il banco della presidenza, alla cui destra è quello del ministero, mentre a sinistra sta la tribuna per gli oratori. I banchi sono coperti di tappeti rossi; la sala è pavesata dei colori nazionali: bianco, rosso e verde.

Dietro il banco della presidenza sorge il seggio principesco, coperto con un panno.

I banchi hanno una forma molto primitiva. Produce un curioso effetto il vedere tra le tante teste scoperte i turbanti di una cinquantina di turchi e i tocchi dei popi (preti).

Un altro singolare contrasto da notare è formato da una cinquantina di deputati contadini nel costume nazionale. Parecchi dei deputati hanno il petto fregiato della medaglia commemorativa della recente guerra contro la Serbia.

Dopo il primo anno di lutto. Scrivono da Madrid: Il giorno dell'anniversario della morte di Alfonso XII, la regina-reggente Cristina, acconsentendo al desiderio di chi la circonda, deporrà gli esteriori segni di lutto. Ora le signore di Madrid hanno domandato il permesso di poter porgere come regalo alla regina il primo abito chiaro. La sovrana dichiarò di accettare il dono, ed ora in uno dei primi laboratori di mode si sta per finire la *toilette* che è destinata a sostituire i tetri abiti vedovili della regina-reggente. L'abito è da passeggio. La sottana è di velluto biancolatte, e sopra vi cade, in un colore di mezzo lutto, della stoffa *moirée* di colore elitropia. Il *corsage* è pure di velluto bianco, liscio e stretto alla vita e, pari al lembo della sottana, ricamato in ciniglie di colore elitropia.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano (ore 7 1|2) „La Principessa Riccardo."

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini (ore 7 1|2) „I mal nutrì."

Borsa del 3 novembre. (Sera) Berlino fermo, Vienna anche sostenuto 283.80, 83.60, 92.68 e 103.55. — Da Parigi chiusa eccellente 101.85 e qui prezzi nominali 99 5|8 - 3|4.

BICE RICCHETTI

diciottenne, è spirata quest'oggi dopo lunghissimo atroci sofferenze.

La desolata famiglia ne dà parte ai parenti ed amici.

La tumulazione seguirà Venerdì 5 corrente alle ore 11 e mezzo antim. nel Cimitero israelitico.

TRIESTE, 3 Novembre 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Listino. Napoleoni 9.85½ a 9.87—, Zecchini 5.86 a 5.87. Lira sterl. 12.44 a 12.47. Lire turche — — a —.—. Londra 124.85 a 125.25 Francia 49.20 a 49.35 Italia 49.10 a 49.30 Banconote italiane 49.15 a 49.30. Banconote germaniche 61.15 a 61.30. Rendita austriaca in carta 83.40 a 83.60 Rendita ungherese in oro 4% 103.50 a 103.75, detta in carta 5% 92.50 a 92.70. Credit 282¾ a 283¼. Rendita ital. 99.¼ a 99⅝.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.